



via Corso 106, PERZACCO di ZEVIO, Verona

Tel./fax 045/7875002

Codice meccanografico: VR1A090009

Email: scuolamaternainfanziaperzacco@gmail.com

Sito: www.infanziaperzacco.it

PROGETTO EDUCATIVO SEZIONE PRIMAVERA



LA SEZIONE PRIMAVERA

La Sezione Primavera è un servizio socio-educativo destinato ai bambini dai 24 ai 36 mesi d'età. Esse costituisce il ponte fra il servizio offerto dall'asilo nido e la scuola dell'infanzia offrendosi in questo modo come risposta pedagogica alle richieste formative di quei bambini che non necessitano solo di cura, peculiarità dell'asilo nido, ma sono al compito di sviluppo che si avvicina alla scuola dell'infanzia, ambiente organizzato per l'apprendimento.

Essa è inoltre luogo di socializzazione, poiché attraverso una vita di relazione, favorisce nel bambino la capacità di riconoscere la presenza dell'altro e dei suoi bisogni. Per raggiungere questo è necessario "costruire" un ambiente adeguato e attento, al fine di favorire la comprensione e l'interiorizzazione di norme e di valori del vivere sociale, attraverso le esperienze quotidiane.

La sezione primavera della scuola dell'infanzia "Paolo VI", si propone allora come obiettivo quello di rispondere non solo alle esigenze delle famiglie, ma anche a quelle specifiche dei bambini al di sotto dei tre anni d'età.

Sulla base di queste premesse nel gennaio 2015 la nostra scuola ha ottenuto da parte dall'Amministrazione Comunale di Zevio e da parte della Regione Veneto, l'autorizzazione per l'apertura della Sezione Primavera, (rif. Art. 1, comma 630 Legge 27/12/2006 n.296).

Dal momento che nella Sezione Primavera accedono i bambini in età compresa tra i 24 e i 36 mesi, età in cui si fondano le basi per la loro formazione integrale ed armonica, con particolare attenzione agli aspetti emotivi e psicologici. È importante che questo nuovo ambiente sia percepito come positivo e ricco di fiducia.

La nostra sezione primavera vuole diventare allora:

- L'ambiente in funzione del bambino in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo della socialità, dell'autonomia, della creatività, della religiosità;
- Il luogo caratterizzato da un clima di affettività positiva e gioia ludica;
- L'ambiente che integra l'opera della famiglia e del contesto sociale;
- L'ambiente che accoglie ed integra le "diversità";
- L'ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

PRINCIPI ISPIRATORI DEL PROGETTO EDUCATIVO E FINALITÀ'

Nella nostra sezione primavera, in linea con i principi perseguiti nelle sezioni della scuola dell'infanzia, si concorre alla formazione della personalità del bambino, ponendo al primo posto i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace e di tutto quanto può rendere più bella la convivenza. Nella nostra scuola si parla inoltre di Dio, che è nostro Padre, della vita e degli insegnamenti di Gesù e della Chiesa.

→ La nostra proposta educativa si pone quindi come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità del bambino, favorendone:

- *Sicurezza affettiva e autonomia;*
- *Apertura alla relazione con gli altri;*
- *Desiderio di scoprire le proprie risorse e attivarle.*

OBIETTIVI

L'obiettivo generale è la formazione integrale della personalità del bambino che si raggiunge attraverso la realizzazione dei seguenti obiettivi didattico-educativi:

- ✓ Accompagnare il bambino nel processo di individuazione delle figure genitoriali e di separazione da esse durante l'inserimento nella nuova realtà scolastica;
- ✓ Favorire l'inserimento in un ambiente fisico e psichico stimolante per la sua crescita;
- ✓ Far acquisire la capacità di instaurare relazioni con i pari;
- ✓ Instaurare con le educatrici un rapporto equilibrato che gli offra la possibilità di esprimersi liberamente;
- ✓ Far acquistare al bambino l'autonomia nel fare e nella scelta;
- ✓ Incentivare lo sviluppo del linguaggio;
- ✓ Migliorare le capacità grafiche, cognitive e manipolative.

Per realizzare questi obiettivi è importante la collaborazione tra genitori ed educatrici, al fine di instaurare una continuità nei metodi e nelle regole che si propongono ai bambini. Il rapporto deve essere di fiducia reciproca, di disponibilità e di collaborazione, attraverso una buona comunicazione e scambi di informazioni anche quotidiane.

L'IDEA DI BAMBINO

La nostra idea di bambino nasce dall'analisi dei seguenti ambiti di sviluppo:

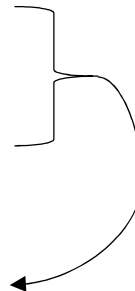
- Socio-emotivo e relazionale: le separazioni temporanee possono essere prolungate e tollerate meglio poiché vengono rafforzati il processo relativo all'individuazione e la maturazione della costanza d'oggetto emotivo. Durante l'assenza fisica della madre, il bambino è in grado di sostituirla con un'immagine interiore che lo rassicura. Il bambino deve avviarsi alla capacità di interiorizzare regole e di rispettarle uscendo dai propri impulsi. Ciò gli permette di superare un "principio di piacere" per accedere al "principio di realtà".
- Senso-motorio: tutta una serie di progressi importanti assicurano al bambino un'autonomia assai più ampia di quella che aveva raggiunto al compimento del primo anno. Riesce a camminare da solo, e poi a correre, a salire e scendere scale, ad andare sul triciclo, o sul cavallo a dondolo. Riesce a spostare degli oggetti anche abbastanza pesanti e a smuovere con una certa precisione oggetti più leggeri, e giunge così poco per volta anche a mangiare con discreta autonomia
- Cognitivo: il bambino manifesta in modo sempre più esplicito la propria individualità elaborando la "consapevolezza di sé", si nomina in prima persona, definisce come suoi oggetti e giochi e si descrive con ricchezza di particolari (sono bello, sono

grande, sono capace di...). Con altri bambini ora è sempre più in grado di interagire giocando insieme in piccoli gruppi e dimostrare così simpatie e antipatie.

- Linguistico: parla di eventi passati, prova interesse e capisce come funzionano le rime, capisce concetti come "mio", "suo", usa connettivi, capisce le posizioni nello spazio, usa frasi da quattro - cinque parole, usa pronomi e alcuni plurali.

Il nostro modello educativo è allora centrato su un'idea di bambino:

- ✓ Competente;
- ✓ Costruttore di sé e della realtà;
- ✓ Portatore non solo di bisogni, ma anche di interessi



Un individuo competente e attivo, al quale si riconoscono capacità e desiderio di apprendere e di comunicare.



PROGRAMMAZIONE

Tutte le attività svolte all'interno della sezione Primavera permettono al bambino di sviluppare abilità fondamentali per lo sviluppo. Lo scopo è quello di proporre esperienze nelle quali ognuno possa allenare e perfezionare le proprie naturali capacità e diventare autonomo, imparare a gestire le proprie emozioni, a migliorare le abilità fini-motorie, ad ascoltare, ad aspettare e a prendersi cura di sé e di ciò che gli appartiene autonomamente. Le attività che verranno proposte al gruppo di bambini si articoleranno su aree specifiche, correlate ai campi di esperienza su cui si strutturano le attività della scuola dell'infanzia:

- Il sé e l'altro: inteso come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità e del proprio stare con gli altri;

- Il corpo e il movimento: il bambino prende coscienza del proprio sé corporeo, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive;
- Linguaggi, creatività ed espressione: i bambini possono esprimersi con linguaggi differenti: musicali, gestuali e quindi orientati verso una visione artistica che educa al sentire estetico;
- I discorsi e le parole: attraverso i quali i bambini scoprono la lingua come strumento con il quale giocare ed esprimersi. Estendono il loro patrimonio lessicale, le competenze grammaticali, conversazionali, logiche ed argomentative;
- La conoscenza del mondo: i bambini esplorano la realtà, imparando ad organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole.

Le attività proposte mirano a portare il bambino a prendere coscienza di sé e della realtà che lo circonda. ogni bambino avrà occasione di esprimere sé stesso liberamente sperimentandosi in ogni spazio e situazione.

Per le attività che si svolgono durante l'anno, l'obiettivo è verificare le modalità di svolgimento e le abilità messe in atto dal bambino per compiere tali attività e non il risultato finale.

Ogni attività comprende insieme l'area cognitiva, espressiva, socializzante e comunicativa. Vengono pertanto proposte le seguenti esperienze educativo-didattiche:

- 📖 Esperienze simboliche: il bambino impara a socializzare con i compagni, si identifica con le persone adulte ed impara a condividere i giochi;
- 📖 Esperienze linguistiche: legate al dialogo costante e affettivo fra bambini e adulti;
- 📖 Esperienze grafico-pittoriche: importante strumento di espressione e di creatività;
- 📖 Esperienze di manipolazione: il bambino ha bisogno di esplorare, manipolare e provare sensazioni tattili, impadronirsi degli oggetti per conoscere il peso, la resistenza degli oggetti, la temperatura. Questa esperienza consente al bambino di discriminare le sensazioni e di crearsi schemi mentali sulle caratteristiche della realtà;
- 📖 Esperienze di routine: gesti di cura e di accudimento ripetuti, atti a scandire il ritmo del tempo e della giornata, per aiutare il bambino ad interiorizzare questa nuova esperienza e sviluppare capacità di previsione e di investimento emotivo e allo stesso tempo di maturazione intellettuale, affettiva e sociale;
- 📖 Esperienze motorie: per permettere il bambino di manifestare la propria motricità nello spazio;
- 📖 Esperienze di educazione religiosa: imparare la religione divertendosi rappresenta il sistema più facile per conoscere Gesù e i valori cristiani legati al suo messaggio;
- 📖 Esperienze di continuità con la scuola dell'infanzia: attività mirate ad inserire il bambino nella scuola dell'infanzia tramite l'esplorazione del nuovo ambiente e giochi di gruppo e di socializzazione.

La scuola è allora il luogo in cui si condivide un unico obiettivo che è la CRESCITA DELLA PERSONA.



ORGANIZZAZIONE

Il servizio è attivo per 5 giorni la settimana dalle ore 7.30 alle 16.00, con possibilità di uscita intermedia dalle 12.15 alle 12.30.

- L'accoglienza e il ricongiungimento avvengono all'interno della sezione. In questi momenti viene privilegiato il gioco libero, in base agli interessi di ogni singolo bambino. Le insegnanti, pur mantenendo la visione sul singolo bambino e sul gruppo, cercano di dare un'attenzione anche al genitore che accompagna a scuola il proprio figlio. Questa attenzione sarà rispettosa e seguirà le esigenze di chi arriva, ma anche di chi è già arrivato.
- Le esperienze educativo-didattiche: vengono proposti ai bambini giochi ed esperienze pensate e progettate per l'anno scolastico in corso.
- Le cure igieniche avvengono nella stanza del bagno, dove attraverso la cura del corpo il bambino ha modo di maturare competenze, autonomie e di strutturare la sua dimensione affettiva.
- Il momento del pranzo avviene all'interno della sezione ed è considerato un momento educativo che oltre a soddisfare un bisogno fisico (assunzione di cibo), diventa un momento che privilegia fattori quali la relazione, la competenza e l'autonomia. È quindi un momento piacevole che si consuma in un ambiente tranquillo, non rumoroso e in un'atmosfera priva di fretta e di ansia. L'educatrice è presente come riferimento al quale esprimere il proprio gusto e le proprie preferenze ed è anche osservatrice di questo momento educativo. I bambini aiuteranno inoltre l'educatrice e a turno si occuperanno della preparazione e dello sparecchio dei tavoli.
- Il momento del sonno: avviene all'interno della stanzetta del riposo ed è per il bambino un momento estremamente delicato, in quanto rappresenta per lui un distacco dalle cose e dagli altri. Per questo motivo alcuni bambini hanno bisogno di compiere dei rituali per addormentarsi: dondolarsi, vocalizzare, manipolare i capelli...o di portare con sé nel lettino qualche oggetto particolare (oggetto transazionale). L'insegnante, con una presenza rassicurante, accompagna il bambino a letto dedicando ad ognuno un "saluto" speciale: una ninna nanna, una carezza, una coccola.

GLI SPAZI

Lo spazio ha un ruolo fondamentale nel favorire lo sviluppo delle potenzialità e dell'identità del bambino. Gli spazi, le cose, gli oggetti, sono per il bambino interlocutori importanti che condizionano i suoi comportamenti, la qualità delle sue esperienze personali, motorie e relazionali.

Gli spazi della sezione primavera, pur mantenendo la loro funzione, perciò si modificano e si adattano alle proposte, alle esperienze educative, alle scelte di gioco e di aggregazione.

- ❖ L'ANGOLO DELLA LETTURA: strutturato per la socializzazione, la routine, la verbalizzazione, l'ascolto di semplici storie; questo angolo è pensato per favorire la concentrazione, l'attenzione e il dialogo tra i bambini ma anche tra insegnante e

bambino. È allestito con semplici libretti che il bambino può prendere in autonomia, tappetoni colorati e cuscini di varie forme e dimensioni.

- ❖ L'ANGOLO SIMBOLICO: suddiviso in un angolo cucina, dove è riprodotto l'ambiente familiare con mobiletti e stoviglie, dove il bambino può fare esperienza, e un angolo per le bambole che dà l'opportunità di sperimentare momenti di gioco imitativo e di finzione, che non sono altro che il risultato dell'imitazione dei ruoli e dell'attività degli adulti e la rielaborazione delle esperienze vissute. L'angolo simbolico è infatti pensato per la socializzazione, l'assunzione dei ruoli, l'identificazione e la verbalizzazione.
- ❖ L'ANGOLO DEL GIOCO: strutturato con ceste contenenti macchinine, costruzioni, animali, giocattoli vari da smontare e montare, incastri per dare al bambino l'opportunità di costruire e inventare, sviluppare la motricità fine, la creatività e il pensiero logico.
- ❖ L'ANGOLO MOTORIO: per permettere ai bambini di esprimere liberamente la propria motricità in relazione allo spazio e agli altri.



AMBIENTAMENTO

L'ambientamento rappresenta per il bambino e per la famiglia un momento difficile, pieno di incertezze, timore, ansia.

In questo momento di passaggio, per le educatrici è fondamentale che ogni bambino venga valorizzato e rispettato nelle sue caratteristiche specifiche, ponendosi come obiettivo comune con la famiglia: il benessere del bambino.

Il momento dell'ambientamento e dell'accoglienza del mattino, nei primi giorni di scuola è estremamente delicato: è il momento in cui genitore e bambino costruiscono un primo legame con le educatrici, il personale ausiliario e con il piccolo gruppo/sezione.

Durante l'ambientamento, il rispetto dell'affettività e delle reazioni del singolo bambino e non solo del gruppo, alla nuova situazione potranno essere importanti strumenti di condivisione e di conoscenza. Inoltre negare i sentimenti che il bambino potrebbe provare e manifestare con il pianto, con il morso, con l'irruenza avrebbe solo un effetto negativo: non si sentirebbe accolto nel nuovo ambiente.

Inoltre per permettere che il bambino si riconosca nello spazio della sezione e dimostri di aver instaurato legami stabili con i compagni, l'educatrice, i giochi è necessario mettere in atto attività di routines. Queste routines non sono altro che gesti di cura ripetuti, atti a scandire il ritmo del tempo e della giornata, al fine di aiutare il bambino ad interiorizzare questa nuova esperienza.

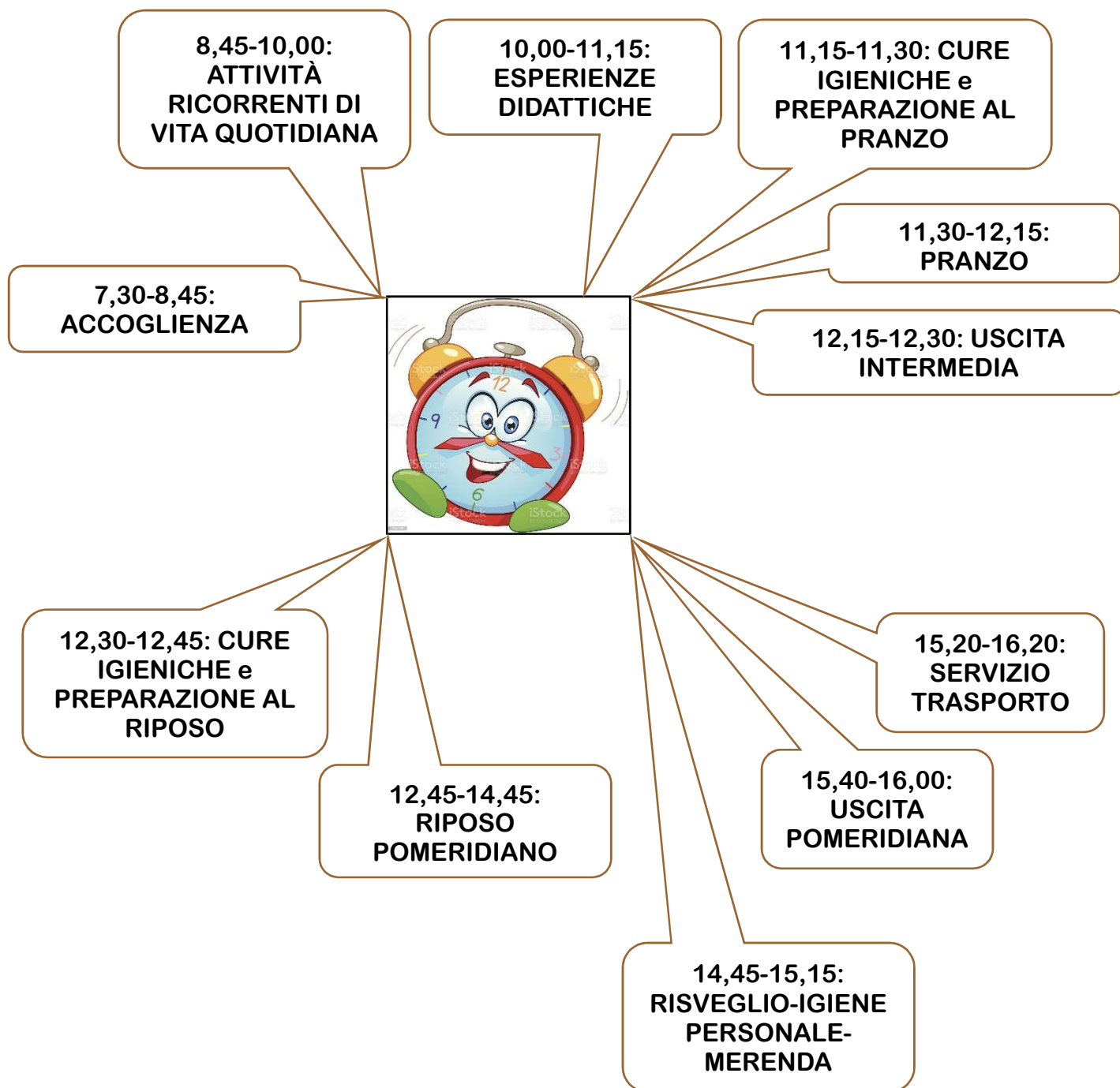
In questo delicato momento i tempi vanno vissuti in modo flessibile, adatti alle esigenze del bambino; per cui i genitori seguiranno il calendario dell'inserimento giorno per giorno, accompagnando il bambino piano piano in questa nuova avventura.



Vale la pena che un bambino
impari piangendo quello che può
imparare ridendo?

- Gianni Rodari

LA GIORNATA TIPO



VERIFICA E DOCUMENTAZIONE

**L'osservazione è lo strumento di cui si avvale l'educatore per
“vedere” il bambino nella sua crescita**



La documentazione nell'ambito della progettazione educativa sviluppa e sostiene la costante riflessione sull'adeguatezza delle proposte; l'attività di documentazione permette inoltre di focalizzare l'attenzione sulle singole esperienze vissute dai bambini valorizzandone i contenuti e le competenze.

Per documentare fondamentale è osservare: infatti l'osservazione costituisce un elemento essenziale per le insegnanti, poiché è uno strumento fondamentale per conoscere i bambini, offrire risposte adeguate alle loro esigenze e, consente di rivalutare la progettazione educativo-didattica.

Costituiscono elementi di documentazione:

- La scheda di accoglienza compilata durante il primo colloquio con i genitori (prima dell'inizio dell'anno scolastico), dove si raccolgono oltre ai dati personali, le informazioni sulle esigenze, i bisogni e le abitudini del bambino;
- Le foto, i cartelloni e gli elaborati dei bambini;
- Il profilo individuale finale, dove vengono documentati le competenze di ciascun bambino, in merito ai seguenti ambiti dello sviluppo: area affettivo-relazionale, area motoria, area del gioco, aspetti esperienziali, attenzione e concentrazione, linguaggi e autonomie.

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Le famiglie saranno coinvolte in vari momenti, al fine di condividere con la scuola finalità, contenuti e strategie educative per aiutare il bambino a crescere ed imparare attraverso:

- Colloqui individuali per favorire lo scambio di informazioni scuola/famiglia (precedenti l'ambientamento, a metà anno, a fine anno);
- Assemblea informativa sui percorsi didattici che si intendono proporre;
- Incontri tematici formativi, per i genitori, svolti da esperti esterni (psicologi, pedagogisti, ecc ...);
- Momenti di festa per favorire il ritrovarsi insieme e il festeggiare;
- Schede/lettura con consigli pratici.



CONTINUITA'

Per “continuità” intendiamo il diritto dell’alunno alla continuità della propria storia formativa. L’obiettivo del progetto continuità è quello di comunicare e realizzare un vero “ponte” di esperienze condivise e continuità formativa che accompagni l’alunno nel passaggio ai diversi ordini di scuola.

Infatti per l’alunno e per i genitori questo passaggio rappresenta un momento estremamente delicato, non privo di timori e interrogativi. Il bambino troverà nuove organizzazioni, nuovi ambienti, nuove relazioni, nuovi insegnanti e nuovi compagni di classe: tutti elementi di incertezza che necessitano di supporto e attenzione. Per questo, il progetto continuità vuole promuovere e favorire esperienze di interazione didattica che seguano principi e modalità di continuità e verticalizzazione.

Mantenere una continuità tra la sezione primavera e le sezioni della scuola dell’infanzia, ha quindi l’obiettivo di facilitare un inserimento più sereno e graduale dei bambini al nuovo ambiente, attraverso la condivisione di una progettualità comune e di alcuni spazi condivisi.



"CIAO...CIAO... PANNOLINO!!!"



Il passaggio dal pannolino al vasino è una delle grandi conquiste del bambino nei primi anni di vita!

Non c'è un'età precisa per capire quando il bambino è pronto per iniziare questa nuova avventura, solitamente il periodo si estende dai 18 ai 36 mesi, tenendo comunque conto delle notevoli differenze individuali. In questa fase della vita, infatti, avviene gradatamente la maturazione neurologica e fisiologica che porta al controllo dei propri bisogni, dove un ruolo importante gioca anche l'ambiente circostante.

Si tratta di un percorso che bambini e genitori devono affrontare insieme, che dovrebbe iniziare proprio tra le mura di casa perché: **"IN UN MOMENTO COSÌ IMPORTANTE, CHI SONO I MIGLIORI INSEGNANTI SE NON I GENITORI STESSI?"**

Importante è non forzare i tempi, ma attendere il momento migliore per il bimbo e la famiglia, evitando periodi di passaggio o di crisi, come l'inizio dell'asilo, la nascita di un

fratellino, dormire in un letto nuovo, etc... cercare il momento più adatto e ... “CIAO CIAO PANNOLINO!!”

I segnali che indicano che il bambino potrebbe essere pronto:

- + Comincia a fare pipì e cacca con una certa regolarità;
- + Comincia ad avvertire quando si è sporcato e ne manifesta fastidio;
- + Avverte lo stimolo;
- + Si intensifica l'imitazione dei genitori e dei compagni.

Fondamentale: NON TORNARE MAI INDIETRO! Infatti mettere e togliere secondo le proprie esigenze confonde il bambino.

Inoltre importante è non:

- + Forzare il bambino nel controllo degli sfinteri, perché potrebbe significare assistere a delle regressioni, per sconcerto da parte dei genitori o dei bambini;
- + Far sparire il pannolino da un momento all'altro senza dare spiegazioni;
- + Prendere in giro il bambino “paragonandolo” agli amichetti o dicendogli <<sei un bimbo grande, non dovresti avere il pannolino!>>;
- + Scoraggiarsi di fronte agli insuccessi.

Alcuni consigli su come iniziare a togliere il pannolino:

- + Toglierlo per un paio di ore al giorno, avvisando il bambino che indosserà le mutandine, e cercando di inserire questi momenti in una sorta di rituale quotidiano. Tutto questo senza forzare il bambino, che va accompagnato serenamente in questo percorso;
- + Stimolare il bambino ogni 30 minuti circa a fare la pipì, non dicendo “ti scappa la pipì?”, poiché la sua risposta sarà al 99% “no”, ma dicendo con enfasi ed entusiasmo “andiamo a fare pipì?” e quando la fa attendere un paio d'ore prima di spronarlo nuovamente;
- + Complimentarsi e gratificarlo (con un gioco, una storia, un disegno ...) e ogni volta che riesce ad espellere fargli prendere coscienza di ciò che è accaduto;
- + Giocare con la carta igienica o con lo sciacquone del water (ma non passare le ore in bagno!), in modo da fargli interiorizzare le giuste azioni. Infatti attraverso il gioco si possono interiorizzare regole o comportamenti che rendono il processo di apprendimento più facile ad un bambino;
- + Ci sono molti bambini che hanno paura a fare la cacca nel “vuoto” e per qualche tempo si sentono ancora sicuri del pannolino. Quindi se vi accorgete che il bambino tende a trattenere la cacca potete raccontargli delle storielle per incoraggiarlo, lasciando che intervenga anche lui al racconto (es: sento bussare dalla tua pancia. Chi è? Ma sai è la cacca che vuole uscire perché vorrebbe andare al mare a trovare i suoi amici pesciolini, poi te li saluterà ...);
- + Prima di toglierlo la notte verificare che per almeno una settimana consecutiva il pannolino al mattino sia asciutto e il bambino al risveglio chieda di fare la pipì.

Insieme a queste prime “sperimentazioni” senza pannolino il percorso può iniziare anche a scuola. I genitori dovranno avvisare e creare un ponte con le insegnanti, con le quali è importante confrontarsi, in modo da poter condividere insieme l'obiettivo e poter andare incontro alle esigenze e bisogni del bambino.